

Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

(-art. 6 - D.Lgs. n. 152/2006)

Proposte di modifica al Piano Faunistico Venatorio 2016-2021 della Regione Molise, per:

- **Oasi di Protezione “Vandra-la Romana”**
- **Zona di Ripopolamento e Cattura “Vandra-Roccasicura”**

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of several overlapping loops and lines.

Indice

PREMESSA	pag. 3
IL RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	pag. 6
LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA: PERCORSO PROCEDURALE DI APPROVAZIONE	pag. 8
LE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI COINVOLTE	pag. 10
GLI OBIETTIVI, LA STRATEGIA E LE AZIONI DELLE PROPOSTE DI VARIAZIONE AL PFV	pag. 11
GLI EFFETTI DELLE MODIFICHE AL PFV ED IL PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	pag. 16

ALLEGATI



Premessa

Il Piano Faunistico Venatorio (FPV) 2016 – 2021 della Regione Molise è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.359 del 29 Novembre 2016. Esso è il risultato di due Piani Provinciali, di Isernia e Campobasso, entrambi sottoposti ai processi della VAS / Valutazione Ambientale Strategica/ e della VINCA

La legge n.157/92 stabilisce che le Regioni realizzino ed adottino, con il PFV, le linee più idonee per garantire il giusto equilibrio e la conservazione della fauna selvatica, in coerenza con un razionale utilizzo del territorio. La Regione Molise con la legge Regionale n.19/’93 ha dettato i criteri per la realizzazione dei piani Provinciali e del Piano Faunistico Venatorio Regionale. Il Piano Faunistico Venatorio adottato è rispettoso dalle Direttive Comunitarie 79/409/CEE denominate direttiva “Uccelli” e successive, nonché della Direttiva 43/92/CEE nota come Direttiva “HABITAT”. La legge nazionale di riferimento è la legge n.157 / 92 e ss.mm.ii. Essa detta le norme per la protezione della fauna e per il prelievo Venatorio, nonché per la pianificazione dell’uso del Territorio Agro – Silvo – Pastorale (TASP) a fini Venatori.

All’art. 10 la suddetta Legge 157/’92 stabilisce che la pianificazione del TASP deve avere come finalità:

1) La conservazione delle capacità riproduttiva delle specie ed al loro contenimento naturale, per quando riguarda i carnivori.



2) Il raggiungimento delle ottimali densità di popolazione, nonché la conservazione, mediante la riqualificazione degli ambienti e la regolamentazione del prelievo venatorio delle altre specie.

Tutto ciò mediante la predisposizione di un PFV che prevede, tra le altre cose :

a) Oasi di protezione destinate al rifugio, alla riproduzione ed alle soste della fauna selvatica;

b) Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) destinate alla riproduzione della fauna selvatica ed alla cattura di esemplari con cui ripopolare altri ambiti territoriali.

Oltre a:

c) i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;

d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;

e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;

f) i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b), e c);

g) i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli *habitat* naturali e

all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);

h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

Il comma 10 dello stesso art. 10, stabilisce, altresì, che *le Regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei piani provinciali di cui al comma 7*, secondo criteri dei quali l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) garantisce la omogeneità e la congruenza a norma del comma 11 (...).

Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge il PFV della Regione Molise individua, nel paragrafo dedicato agli Istituti Faunistici nella provincia di Isernia, N° 12 Oasi di protezione e n° 6 Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC).

Tra le Oasi di Protezione è presente l'oasi di "VANDRA - LA ROMANA", mentre tra le Zone di Ripopolamento e Cattura figura la zona di "VANDRA-ROCCASICURA" nel Comune di Roccasicura.. Entrambi questi Istituti, hanno inoltrato alla Regione Molise la richiesta di modifica delle aree attualmente individuate dal PFV Regionale 2016 - 2021.



RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. (Ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

Introduzione

Il presente rapporto preliminare nasce dalla esigenza di verificare la assoggettabilità a Valutazione-ambientale strategica di N° 2 proposte di modifica al Piano Faunistico Venatorio 2016 – 2021, della Regione Molise.

Si tratta di proposte di modifica dell'Istituto Faunistico "Oasi di Protezione Vandra – la Romana" e dell'Istituto Faunistico "Zona di Ripopolamento e cattura Vandra-Roccasicura".

Il D.Lgs. n. 152/2006, nella parte seconda – Titolo I, all'art. n.6, disciplina le condizioni e le modalità di adozione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevedendo la relazione di un Rapporto preliminare redatto in base ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006, da parte della Autorità' Proponente, che consenta all'Autorità Competente di emettere un provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano oggetto di valutazione, dalla procedura della VAS.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Nella Regione Molise

La Pianificazione Faunistica – Venatoria è disciplinata dalla Legge n. 157/92 e ss.mm. e dalla Legge Regionale n. 19/93 e ss.mm.

-La legge n.157/92 stabilisce che il Territorio – Agro – Silvo – Pastorale (TASP) oggetto della Pianificazione a fini faunistico – venatori, deve essere destinato per una quota compresa tra il 20 ed

il 30%, a protezione della fauna selvatica. In queste percentuali sono da includere anche i territori vietati all'attività venatoria per effetto di altre leggi o disposizioni. In queste aree è vietato il prelievo venatorio ed è favorita la sosta della fauna, la riproduzione e la cura della prole. Il TASP della Regione Molise, inoltre, può essere destinato per una superficie massima del 15% a aree di caccia a gestione privata ed a centri privati di riproduzione allo stato libero. Sulla rimanente parte del territorio si adotta una gestione programmata dell'attività Venatoria. Sempre la Legge n. 157/92 stabilisce che le Province definiscono comprensori omogenei di caccia su cui applicare i Piani Faunistico – Venatori. In questi devono provvedere:

- OASI DI PROTEZIONE ;
- ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA (ZRC) ;
- CENTRI PUBBLICI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA ;
- CENTRI PRIVATI DI RIPRODUZIONE ;
- ZONE PER L'ADDESTRAMENTO DEI CANI, ANCHE A GESTIONE DI ASSOCIAZIONE O DI PRIVATI ;
- I CRITERI PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ;
- I CRITERI PER LA CORRESPONSIONE DI INCENTIVI ;
- LA DEFINIZIONE DELLE ZONE PER APPOSITAMENTI FISSI.

La legge n. 157/92, infine, demanda alla Regione il coordinamento dei piani provinciali e la adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale.



LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO - VENATORIA PROVINCIALE - PERCORSO PROCEDURALE DI APPROVAZIONE PERSEGUITO DALLE PROVINCE DI CAMPOBASSO E ISERNIA

I piani faunistici-venatori e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Per effetto delle nuove normative introdotte con l'emanazione del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm., i piani faunistici -venatori sono soggetti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La disciplina, contenuta nella parte seconda del citato decreto legislativo, recepisce i dettami stabiliti dalla direttiva 2001/42/CE (VAS) del Parlamento e del Consiglio Europeo. Essa ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Deve, inoltre, contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. L'art. 6, comma 2 della predetta normativa individua i piani e i programmi che devono essere sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica. Essa stabilisce, in particolare, che tale valutazione deve essere effettuata qualora, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni.

Di conseguenza, poiché il citato decreto stabilisce che i piani faunistico - venatori e le loro varianti debbano essere sottoposti alla valutazione d'incidenza, le due province, anche in virtù delle indicazioni riportate nel documento programmatico approvato dalla Regione Molise con delibera di G.R. n. 891/2010, hanno sottoposto le

rispettive pianificazioni alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) contestualmente al processo di formazione dei piani stessi.

Le fasi procedurali della VAS, disciplinate compiutamente dagli artt. da 11 a 18 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm., sono così sintetizzabili:

- svolgimento della verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e programmi di cui all'art. 6 commi 3 e 3 bis (art. 12);
- redazione del rapporto ambientale (art. 13);
- svolgimento delle consultazioni (art. 14);
- valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni (art. 15);
- decisione (art. 16);
- informazione assunta sulla decisione (art. 17);
- monitoraggio (art. 18).

Nel caso di piani o programmi non rientranti nella fattispecie di cui all'art. 6 commi 3 e 3bis del decreto, la valutazione ambientale strategica ha inizio con una fase di consultazione (scooping - art. 13 commi 1 e 2) tra l'autorità proponente e/o procedente e l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Questa consultazione avviene sulla base di un "rapporto preliminare" sui possibili impatti ambientali significativi relazionati all'attuazione del piano o programma

AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE.

Il presente Rapporto Ambientale sarà messo a disposizione dei soggetti con competenza Ambientale.

La consultazione avrà una durata di 90 giorni.

I soggetti A.C.A. che saranno consultati sono i seguenti:

- Regione Molise - Servizio Politiche Culturali e per lo Sport – Servizio Attività Produttive-Servizio Politiche Agricole e Forestali- Servizio Politiche Territoriali, Ambientali e della Casa;
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione; Fortore e dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- ARPA Molise;
- Ministero beni culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Provincia di Isernia;
- Corpo forestale dello stato;
- Molise Acque ;
- ASREM - Zona Territoriale di Isernia– Sanità Animale;
- Ministero dell'ambiente;
- Sindaci dei comuni della provincia di Isernia;
- Associazione WWF;
- Associazione LIPU.

Al termine dei 90 giorni gli A.C.A. faranno pervenire le loro osservazioni all'Autorità Proponente che provvederà ad inoltrarla all'Autorità Competente.

OBIETTIVI, STRATEGIA ED AZIONI DELLE PROPOSTE DI VARIAZIONE AL PFV.

L'art. 6 – comma 7 della Legge Regionale n. 19/93 prevede che il Piano Faunistico Regionale, predisposto dalla Giunta Regionale ed approvato dal Consiglio Regionale, sentita la Commissione Regionale Competente, ha durata quinquennale e può essere rivisto nel corso della sua efficacia.

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Isernia è stato approvato in data 08/10/2015.

La Regione Molise ha approvato il Piano Faunistico-Venatorio 2016-2021 con Delibera del Consiglio Regionale n. 359/2016.

Nell'ambito degli Istituti Faunistici previsti nel Piano figurano l'Oasi di protezione denominata "Vandra – La Romana" e la Zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Vandra – Roccasicura".

A) OASI DI PROTEZIONE "VANDRA- LA ROMANA"

Confini : Comuni di

- ISERNIA
- MACCHIA D'ISERNIA
- FORNELLI

W – NW : Corso del Torrente Vandra fino al Ponte sul Vandra in Comune di Fornelli.



S – SW : Segue su strade statale 627 della Vandra, fino al Fosso Valle Capo.

S : Segue alle spalle di Colle Facora lungo le strade per Fragnete fino al punto di quota 413 (sotto i tralicci).

S – SE : Lascia la strada per Fragnete e segue sulla strada per Bazzoffie, dove risale a sinistra di Colle Ruso fino a quota 525 dove incontra la strada proveniente da Casale Lucino che segue a sinistra di Saliotto.

E : Segue la strada per Masseria Colle Falciano e poi lungo l'impluvio. Fino a Cutoni.

E – NE : Da Cutoni segue il tracciato fino all'incrocio con Strada Vicinale " Fonte degli uccelli". Segue a destra, sul tracciato, fino all'incrocio per Castel Romano, dove segue a sinistra in direzione Nord.

N : Segue sul tracciato fino al fosso del Vallone Ravicella e prosegue fino ad incontrare il Torrente Vandra.

COMPRENDE :

- Colle S. Antonio (W)
- Colle Alto (E)
- Colle Ginestra (W)
- Colle Pinuccio (S)
- Colle Lucina (E)
- Colle Starzone (Centro Oasi)
- LA DIFESA (S)
- CAMPO DEL MONACO (E)
- BOSCO MONTE (S)



- VALLE VETICA (E) .

L'oasi di protezione si estende su una superficie totale netta di Ha 851 ed una superficie totale lorda di Ha 982 . Circa la metà di essa ricade nella zona SIC IT 7212130 “ Colle Lucina-la Romana”, sul Versante Est dell'Oasi. Il territorio si presenta con una alternanza di aree naturali, seminaturali e ad uso agricolo. Le aree naturali sono occupate da boschi misti di latifoglie, in cui predominano il Carpino e le querce. Una porzione di territorio sul versante Nord – Est dell'area è occupata dalla lecceta della Romana. La coltivazione arborea più rappresentata è quella dell'olivo. Modesta è la presenza dei seminativi e di prati artificiali . Ampie zone sono occupate dagli incolti. Notevole è la presenza di aree con pendenza elevata, circostanti i colli di maggiore ampiezza. La fauna è rappresentata da mammiferi, Uccelli, anfibi e rettili, sia stanziali che stagionali. L'oasi di protezione è interessata, nel Versante W, S – W dalle direttrici migratorie III° e IV° della direttiva “Uccelli”.

Con nota, che si allega in copia, trasmessa al Presidente della Regione Molise, al Consigliere Delegato alla caccia ed al Dirigente del Servizio caccia, ricevuta dalla Regione Molise con Protocollo n. 00070863 del 21/06/2017 – Sezione Arrivo, n. 115 sottoscrittori chiedono la modifica del territorio occupato dall'Oasi di protezione “Vandra – La Romana”. Nelle motivazioni evidenziano come l'Oasi nella parte Sud-Est e Sud-Ovest abbia limiti coincidenti con aggregati rurali, mentre a Nord-Est i confini siano limitrofi a terreni coltivati. Essi evidenziano, ancora, che la fitta vegetazione, tipica della macchia mediterranea, sia idoneo rifugio per la proliferazione ed il ricovero di cinghiali. Ritenendo che le problematiche legate alla notevole crescita numerica dei cinghiali siano risolvibili con l'espansione dell'attività venatoria, chiedono la riduzione della superficie occupata dall'Oasi di protezione sul versante Nord-Est.



La riduzione proposta interessa una superficie totale di ha 245 circa ed una superficie netta pari ad Ha 225 circa, con arretramento del confine a Nord lungo la Strada Vicinale “ Fonte degli uccelli”.

(vedi carta n. 1 allegata).

B) Zona di ripopolamento e cattura (ZRC) – “VANDRA – ROCCASICURA “

La ZRC “ Vandra – Roccasicura “ si estende per intero sul territorio di Roccasicura, dove occupa una superficie lorda di Ha 289 ad una superficie netta di Ha 269.

I confini sono così delimitati :

A Nord : dal fosso che incrocia la strade statale nei pressi della Centrale elettrica.

Nord – Est : Passo Mulino, segue il Crinale di Castelvecchio, le pendici di Monte La Pescara, fino al curvone della Statale Istonia.

Ad EST: Segue sulla statale Istonia fino all’impluvio di quota 800 , da dove segue il fosso in località Perrazzeto fino al torrente Maltempo.

A SUD – Segue il Torrente Maltempo fino ad incontrare nuovamente la S.S. Istonia.

Ad OVEST : Segue lungo la S.S. Istonia fino al fosso nei pressi della centrale.

All’interno dell’area vi sono le alture di Castelvecchio, Monte la Pescara, Morgia Pozzacchio, circondate da zone con pendenze notevoli, coperte da boschi, ed al centro aree libere da vegetazioni, come le località Campolongo.



Il limite Sud della ZRC si trova a circa 2 Km dalle prime case di Roccasicura.

Il territorio delle ZRC non è interessato da aree protette di alcun tipo. La vicinanza della ZRC con il centro abitato ha indotto l'Amministrazione Comunale ad opporsi a tale locazione, ed a fornire una soluzione alternativa. La soluzione alternativa prevede la localizzazione della ZRC in un'area, ad ovest della attuale, con una superficie lorda di Ha 278,81 ed una superficie netta di Ha 265.

I confini sono delimitati ad Est – Sud Est dal torrente Vandra e ad Ovest – Nord Ovest dal confine con il comune di Forlì del Sannio. L'area proposta è denominata “ San Martino – Colle la Ripa”.

Con note successive, allegate in copia, l'Amministrazione Comunale di Roccasicura ha chiesto ripetutamente lo spostamento della Zona di ripopolamento e cattura denominata “Vandra – Roccasicura”, ritenendola troppo vicina al centro abitato.

La notevole presenza di cinghiali, inoltre, arreca danni permanenti al cotico erboso dei pascoli, limita la fruibilità dell'area di pic-nic nel bosco “Difesa” e causa frequenti incidenti con gli automobilisti che percorrono la Strada Provinciale Istonia (ex s.s. 86) per Forlì del Sannio.

Non ultimo è l'interesse che suscita a fini venatori, nei cacciatori locali.

Con nota Prot. N. 1953 del 07/06/2017 il Comune di Roccasicura ha proposto una nuova area in cui localizzare la ZRC.



GLI EFFETTI DELLE MODIFICHE AL PFV ED IL PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

L'Oasi di protezione "Vandra -la Romana"

L'Oasi di protezione "Vandra – La Romana" si estende su una superficie totale netta di Ha 851 ed una superficie totale lorda di Ha 982. Circa la metà di essa ricade nella zona SIC IT 7212130 " Bosco la Difesa - Colle Lucina - la Romana". L'area interessa i comuni di Isernia, Fornelli e Macchia d'Isernia. Su di essa sono presenti boschi misti a prevalenza di Cerro e di Roverella, alternati a radure coperte da cotico erboso e piccole aree coltivate. Di particolare interesse è la lecceta in località La Romana, sul versante N-E dell'Oasi. Rilevante è la presenza di corsi d'acqua, di portata differente, tra i quali il limitrofo Torrente Vandra.

Il patrimonio faunistico dell'area annovera la presenza di ordini e di specie diverse. Il territorio dell'Oasi è interessato per gran parte, dalla zona SIC IT 7212130 e dalla III° e IV° Diretrice migratoria della Direttiva "Uccelli", quindi dalla Rete Natura 2000. Questa, infatti, comprende aree SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) con habitat e specie elencati nell'allegato I e II della Direttiva "Habitat" ed aree ZPS (Zone di Protezione Speciale) individuate dalla Direttiva "Uccelli", quest'ultima sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE che indica le specie di uccelli selvatici più minacciate.

Nello Studio per la valutazione dell'incidenza, allegato al Rapporto Ambientale previsto dalla procedura VAS del PFV, si consiglia attenzioni particolari alle specie di uccelli con problemi di riduzione numerica, soprattutto nei passi montani e nei valichi percorsi dalle rotte migratorie.



L'area SIC che coesiste con l'oasi, a riguardo, è interessata dalla presenza di uccelli in rarefazione quali il *Caprimulgus europaeus* e l'*Emberiza hortulana*, che la frequentano nei periodi della nidificazione.

Gli incendi dell'estate 2017 hanno interessato l'Oasi di Protezione per una superficie di 71 Ettari, di cui 59 Ha di superficie boscata e 12 Ha di superficie non boscata;

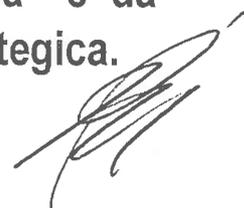
L'area di cui si chiede la riduzione comprende, una parte della zona SIC, il che comporterebbe, comunque, l'avvio di una procedura VINCA.

La proposta di riduzione altera la percentuale complessiva delle aree interdette all'attività venatoria ed i rapporti tra i vari istituti faunistici.

In particolare:

- Diminuisce la superficie del TASPUEV sottratta all'esercizio venatorio;
- Altera i rapporti fra i diversi Istituti Faunistici;
- Rende disponibile all'attività venatoria un'area interessata dalla Terza e Quarta Diretrice Migratoria della Direttiva Uccelli;
- Incide, sia in maniera diretta che indiretta, sugli habitat e sulle specie, determinando una riduzione ed una frammentazione degli Habitat ed una perturbazione delle specie animali presenti, particolarmente dell'avifauna.
- Rilascia materiali residui dell'attività venatoria, impattanti con acqua, aria e suolo.
- Condiziona la presenza dell'area SIC IT 7212130.

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 la proposta di modifica riguardante l'Oasi di Protezione "Vandra – La Romana" è da assoggettare a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.



La Zona di Ripopolamento e Cattura “Vandra-Roccasicura”

La zona di ripopolamento e cattura (ZRC) “Vandra – Roccasicura” individuata nel PFVR 2016-2021 si colloca ai bordi del tratturo Castel di Sangro – Lucera, sul versante che dal torrente Vandra risale sino alla strada provinciale che collega gli abitati di Roccasicura e Carovilli (SP n.86).

La zona ha una estensione lorda di 289 ha; ai fini venatori la zona ha, invece, una estensione netta di 269 ha.

La ZRC non interessa aree protette, sia di livello regionale che nazionale, né i territori a protezione della Riserva MAB Collemeluccio - Monte di Mezzo, né i siti della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e/o Zone di Protezione Speciale);

Il suo confine meridionale risulta in prossimità del centro abitato di Roccasicura e, nelle zone perimetrate, ricadono appezzamenti di terreni coltivati.

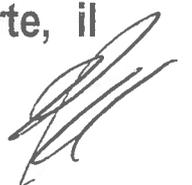
L’Amministrazione Comunale di Roccasicura ha avanzato una proposta di modifica che, sulla base delle osservazioni formulate, prevede lo spostamento della Zona di Ripopolamento e Cattura su altro sito, con invarianza di superficie netta.

La nuova proposta NON altera le percentuali complessive interdette all’esercizio dell’attività venatoria ed i rapporti tra i vari istituti faunistici (oasi, zone ripopolamento e cattura e zone addestramento cani).

In particolare, l’Amministrazione Comunale evidenzia che:



- la Superficie del TASPUEV sottratta all'esercizio della caccia, per la Provincia di Isernia rimane pari a 21.670,53 ha, ovvero al 20% della Superficie del territorio agro – silvo – pastorale utile all'esercizio venatorio;
- la superficie complessiva delle ZRC per la Provincia di Isernia rimane pari a 4.498,38 ha;
- la nuova area si dispone in asse con il corso del torrente Vandra, come risulta evidente dalla cartografia allegata, in piena coerenza con le caratteristiche di rotta migratoria evidenziate dal piano faunistico regionale;
- lo spostamento della ZRC è una ottimizzazione di quella individuata dal PFVR in quanto la nuova area si colloca nello stesso contesto ambientale e garantisce le esigenze di ripopolamento e cattura del medesimo comprensorio faunistico;
- la nuova area non altera l'estensione complessiva dell'ambito territoriale di caccia (ATC n°3);
- la nuova area appartiene alla stessa circoscrizione agraria ("Isernia");
- la nuova area garantisce una migliore distanza dal centro abitato di Roccasicura e non interferisce con le pratiche agricole.
- La nuova area è delimitata da confini chiaramente e facilmente individuabili, ovvero:
 - Corso del torrente Vandra (circa 6,1 km);
 - Strada provinciale SP 86 (circa 1,8 km);
 - Tracciato acquedotto pubblico (circa 1,7 km);
 - Vallone Tre Confini (circa 1,7 km).
- dal punto di vista amministrativo, l'area interessa quasi integralmente il comune di Roccasicura (circa il 95% della superficie complessiva della ZRC) e, per la restante parte, il



territorio del Comune di Forlì del Sannio (zone immediatamente a valle del ponte sul torrente Vandra della SP 86).

- la copertura vegetazionale dell'area interessata dalla proposta di modifica della ZRC è caratterizzata da boschi misti di latifoglie governate a ceduo frammentati da piccole radure e/o incolti in cui la vegetazione pioniera (es. ginepro) sta ricolonizzando i soprassuoli. Il querceto (Cerro in consociazione con la Roverella) risulta prevalente unitamente a *Ostrya carpinifolia* (Carpino nero), *Acer campestre* (Acero oppio), *Acer monspessulanum* (Acero minore), *Acer opalus* (Acero napoletano), *Carpinus betulus* (Carpino comune) e *Carpinus orientalis* (Carpino orientale). Nello strato arbustivo sono presenti esemplari di *Sorbus domestica* (Sorbo comune), *Sorbus torminalis* (Sorbo torminale), *Cornus mas* (Corniolo maschio), *Cornus sanguinea* (Corniolo sanguinello), *Juniperus communis* (Ginepro comune), *Sambucus nigra* (Sambuco comune) e *Hedera helix* (Edera comune). Nelle zone a ridosso del corso d'acqua si afferma seppur in maniera non estensiva una vegetazione ripariale caratterizzata da saliceti arbustivi in associazione con specie diverse del genere *Populus*.

Per avere una concreta e ben definita comparazione cartografica tra stato di fatto e proposta di modifica è stata utilizzata:

- la stessa base cartografica (CTR della Regione Molise) utilizzata per la redazione del PFVR;
- la stessa metodologia di calcolo delle superfici nette (a tal fine si evidenzia che la decurtazione di circa 6 ha della superficie lorda è integralmente attribuibile alla voce SBUS - superficie buffer urbano e stradale non utile alla fauna selvatica).

In merito alla proposta di modifica evidenzia quanto segue:

- Superficie lorda della ZRC proposta: 275 ha
- Superficie netta della ZRC proposta: 269 ha
- Aree protette interessate dalla proposta di modifica della ZRC: nessuna



- Siti NATURA 2000 interessati dalla proposta di modifica della ZRC:
nessuno

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 la proposta di modifica a carico della Zona di ripopolamento e cattura "Vandra – Roccasicura" non è da assoggettare a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, mentre può essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai soli fini autorizzativi.



ALESSIO Roberto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessio Roberto", written over the printed name.